



Il cassettone a ribalta veronese

Questa rubrica si propone di evidenziare, regione per regione, alcuni mobili del Settecento considerati tipici, ossia caratteristici di un dato ambito culturale.

Nella nostra carrellata sui mobili del '700, spostiamoci a nord est per entrare in contatto con la ricchissima produzione veneta. Nell'ampia gamma di mobili offerti dall'ebanisteria veneta del Settecento, uno dei più riconoscibili è senza dubbio il cassettone a ribalta veronese, inconfondibile anche nella versione con alzata.

Il suo elemento distintivo è rappresentato da due larghe spalle, poste ai lati della ribalta (foto 1). Per la loro forma arcaicizzante, questi mobili sono spesso, convenzionalmente, datati al secondo quarto del '700 anche se la loro effettiva epoca di produzione si estende ben oltre la metà del secolo.

Forma

Nella sua versione più caratteristica il mobile presenta la fronte mossa con andamento mistilineo e fianchi dritti.

La fronte è suddivisa in tre cassetti separati da catene di forma arrotondata che s'innestano in spigoli laterali d'uguale forma (foto 2). Negli esemplari di maggior pregio, la parte

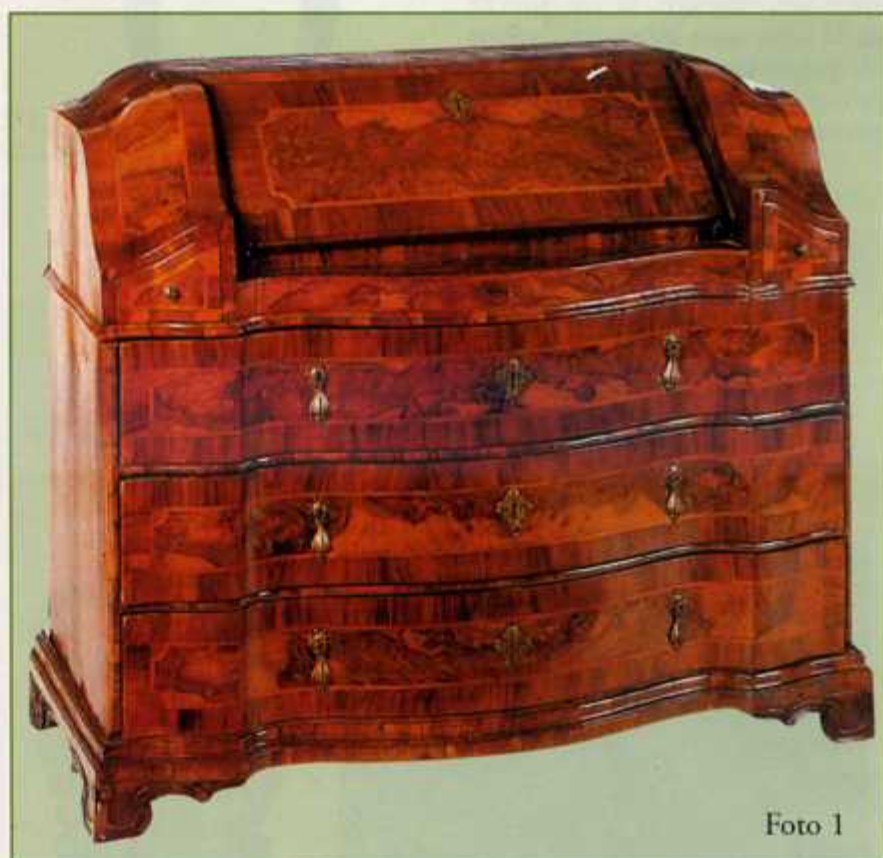


Foto 1

arrotondata di spigoli e catene è realizzata con tasselli in legno di testa. La fascia di base, poggiante su piedi a mensola, è raccordata al resto del mobile da una gola modanata; analoga modanatura, più sottile, separa il corpo inferiore da quello che contiene la ribalta.

Come già menzionato, il corpo superiore è costituito da due spalle piuttosto larghe e ondulate e spioventi lateralmente che delimitano il piano ribaltabile, assecondandone l'inclinazione. Quasi sempre, esse contengono ciascuna un tiretto.



Foto 2



Foto 3

Il piano ribaltabile, sempre di forma squadrata, appare arretrato rispetto al filo della fronte. Una volta aperto, viene sostenuto da una sorta di mensola dal profilo mosso, che talvolta cela un cassetto. Lo scarabattolo è in genere formato da semplici tiretti. In alcuni mobili, le spalle presentano un moto ondulatorio solo dall'alto verso il basso mentre non spiovano lateralmente. È questo un dettaglio che può creare qualche elemento di confusione con gli esemplari provenienti da zone limitrofe al Trentino. Si precisa, in proposito, che, mentre i cassettoni a ribalta veronesi possono avere sia le spalle spioventi, sia quelle dritte, quelli trentini presentano esclusivamente le spalle dritte.

Decoro

La ribalta veronese è sempre lastronata e presenta su tutte le facciate (fronte cassetti, fianchi, spalle, piano ribaltabile) una riserva filettata, radica all'interno, in rigatino di noce all'esterno. Alla sostanziale omogeneità della forma fa riscontro una notevole varietà decorativa.

Su alcune ribalte compaiono talvolta motivi intarsiati (nastri o piccole figure geometriche), incentrati su un rapporto cromatico chiaro-scuro alternato. Tali ele-



Foto 5

menti contribuiscono sia a spostare la datazione nella seconda metà del '700, sia, ancora una volta, a collocare il mobile in ambito alto veneto (foto 3). Sempre nel campo del decoro, un'altro elemento differenzia le ribalte veronesi da quelle trentine: nelle prime la riserva filettata o intarsiata si dispone lungo tutta la larghezza del cassetto, mentre in quelle trentine è spezzata in più riquadri (foto 4).

Talvolta, il piano interno della ribalta è decorato con una serie d'intarsi di forma quadrata, che richiamano la scansione dello scarabattolo (foto 5).

Costruzione

La struttura dei mobili veronesi è realizzata in abete come la quasi totalità dei mobili veneti. Le assi che formano lo schienale - secondo una prerogativa che è di tutta la falegnameria veneta - sono disposte in orizzontale e inchio-

date direttamente allo spessore dei fianchi. La testa dell'asse risulta coperta dal lastrone che riveste il fianco. Analoga disposizione seguono le assi che formano il fondo di ciascun cassetto.

L'ebanisteria veronese utilizza svariati tipi di legni per la lastronatura e l'esecuzione degli intarsi.

Le riserve sono spesso in radica di noce oppure in ulivo, un'essenza questa che rappresenta talvolta una sorta di firma, attestando la provenienza del mobile dall'ambito gardesano (1).

Vengono inoltre usati altri legni di frutto come mandorlo, susino e soprattutto carrubo, un legno quest'ultimo che presenta caratteristiche venature chiare su fondo scuro.



Foto 4

Ferramenta

Il cassetto a ribalta veronese non utilizza un particolare tipo di maniglie e bocchette, ma si avvale indifferentemente di tutti i modelli (a goccia, ad arco, a zampe di gallina) in uso nel Veneto durante il '700.

Il piano della ribalta utilizza, in genere, cerniere a pollice che risultano pressoché invisibili.



Foto 6

Varianti

A parte quanto già enunciato a proposito dei mobili di confine tra Verona e Trento, sono da segnalare almeno due varianti: la prima consiste in un cassetto a ribalta dotato di due cassetti e di quattro gambe alte e incurvate secondo i dettami del rococò. Si tratta di esemplari abbastanza rari, databili al terzo quarto del '700 e, paradossalmente, oggetto di numerose imitazioni durante l'800 e il '900 (Foto 6).

La seconda variante (Foto 7) è costituita da un cassetto a ribalta nel quale la spalla sagomata perde il cassetto a beneficio di un ricciolo o altro elemento intagliato.

Nell'esemplare rappresentato, la tradizionale scansione dello scarabatto lo viene modificata sostituendo alla coppia centrale di tiretti un vano a giorno.

Trumeau

Il corpo superiore dei cassettoni a ribalta con alzata (trumeau) presenta, quasi sempre, due ante a specchio cui fa da contrappunto uno specchio più piccolo, al centro della cimasa (foto 8). Si può affermare che sia questo l'unico elemento di uniformità - per altro assai generico - tra le numerose varianti che questi mobili possono adottare. La cimasa assume varie forme di arco spezzato, secondo i modi veneti o lombardi a seconda dei casi; sulla sommità, non è



Foto 7

infrequente la presenza di motivi scolpiti e intagliati, vasetti o volute vegetali.

Mercato

Sotto il profilo commerciale, il mobile veronese sconta due fattori:

a) il fatto di essere "schiacciato" tra l'ebanisteria lombarda e quella più marcatamente veneta (Padova, Vicenza, Venezia);
b) la commistione con l'ebanisteria trentina e quella transalpina.

Queste ragioni, forse ingiustamente, contribuiscono a connotarlo come un mobile provinciale e come tale poco apprezzato al di fuori dei confini che gli sono propri.

Andrea Bardelli

NOTE

(1) Le sponde del lago di Garda, compreso tra le province di Brescia, Trento e Verona sono ricche di uliveti.



Foto 8



9. Cassettoni a ribalta lastronato
in noce e radica di noce, filettato in legno di frutto
Misure: 129 x 62, h 106
Verona, prima metà del XVIII sec.
Stima: euro 25.000
(Pitti, aprile 1994)



10. Cassettoni a ribalta lastronato
in noce e radica di noce, filettato in legno di frutto
Misure: 123 x 53, h 107
Verona, metà del XVIII sec.
Stima: euro 12.500-15.000 venduto a 18.000
(Finarte, ottobre 2000)



11. Cassettoni a ribalta lastronato
in noce e radica di noce, filettato in legno di frutto
Misure: 125 x 56, h 103
Verona, metà del XVIII sec.
Stima: euro 12.500-15.000
(Finarte, marzo 2002)



12. Cassettoni a ribalta lastronato
in noce e radica di noce, filettato in legno di frutto,
modanature e profili realizzati a tasselli di essenze di cromie
diverse alternate
Misure: 125 x 56, h 103
Verona, terzo quarto del XVIII sec.
Stima: euro 7.500-10.000
(Finarte, marzo 2001)



13. Cassettoni a ribalta lastronato
in noce e radica di noce e filettato in legno di frutto
Misure: 145 x 61, h 103
Verona, metà del XVIII sec.
Stima: euro 36.000-41.000
(Farsetti, maggio 2000)



14. Cassettoni a ribalta lastronato
in palissandro e filettato in legno di frutto
Misure: 126 x 53, h 102
Verona, metà del XVIII sec.
Stima: euro 16.000-18.000 venduto a 18.000
(Finante-Semenzato, marzo 2003)



15. Cassettone a ribalta lastronato in noce e radica di noce e filettato
 Misure: 175 x 72, h 117
 Lombardo-Veneto (Verona), metà del XVIII sec.
 Stima: euro 64.000-82.000
 (Semenzato, marzo 1999)
 Il mobile si differenzia da quelli visti sin ora per l'andamento mosso dei fianchi che ne determina la rarità. Un richiamo all'ebanisteria lombarda è rappresentato dalla forma dei piedi a mensola e dei pomelli.



16. Cassettone a ribalta lastronato e intarsiato in legni di varie essenze
 Misure: n.d.
 Verona (Trento), seconda metà del XVIII sec.
 (Semenzato, maggio 2000)
 Il mobile presenta qualche legame di parentela con i cassettoni a ribalta trentini coevi, ravvisabile soprattutto sul decoro ad intarsio giocato su legni di colore contrastato.



17. Cassettone a ribalta con alzata lastronato in noce e intarsiato
 Misure: 119 x 58, h 208
 Verona, metà del XVIII sec.
 Stima: euro 80.000-100.000
 (Collezione privata, archivio Edimarketing)



18. Cassettone a ribalta con alzata lastronato in noce e radica di noce e intarsiato
 Misure: 166 x 74, h 270
 Verona, terzo quarto del XVIII sec.
 Stima: euro 144.000-180.000
 Questo mobile di straordinaria qualità è soggetto a notifica da parte dello Stato per l'importante interesse artistico e storico che riveste.